



FEDERAZIONE
LAVORATORI
FUNZIONE
PUBBLICA
VENETO

Nr.prot. 73/15

Rovigo, 13 ottobre 2015

Al Capo del Dipartimento AP
Pres. Santi Consolo
ROMA

Al Direttore generale del Personale e della Formazione
Dott. Riccardo Turrini Vita
ROMA

Al Dirigente
Dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dr.ssa Pierina CONTE
ROMA

Al Coordinatore Nazionale
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
Massimiliano PRESTINI
ROMA

E, p.c.
Provveditore Regionale
Dell'Amministrazione Penitenziaria
PADOVA

Ai delegati\e, iscritti e simpatizzanti
FP-CGIL POLIZIA PENITENZIARIA
VERONA

OGGETTO: grave situazione di Verona, aggressioni da parte di detenuti al personale di polizia penitenziaria nell'arco di una giornata e ben 12 unità intossicati da esalazione di fumo. Richiesta d'intervento urgente.

Signor Presidente,
la scrivente O.S. FP-CGIL Veneto denuncia la difficile situazione che si è creata all'interno del carcere di Verona dovuta, per la maggior parte, all'avvicendamento di Direttore del predetto istituto. Di fatto, l'attuale Direzione oltre ad essere deficitaria sul benessere organizzativo del personale registra un forte incremento, rispetto alla passata gestione, degli eventi critici da parte dei detenuti.

Il personale dell'istituto penale scaligero è costretto a subire giornalmente continuamente insulti e provocazioni da parte dei detenuti. Il culmine di queste continue azioni è esplosa nella mattinata di ieri iniziando dapprima con un'aggressione ai danni di un

agente da parte di un detenuto e successivamente un altro detenuto ha dato fuoco alla propria cella provocando all'interno della sezione un grande fumo. Sono intervenute 12 unità, in soccorso e per evitare che la situazione degenerasse, predette unità sono state, poi, costrette a ricorrere alle cure del nosocomio scaligero dove sono state ricoverate in camera iperbarica e sono sotto osservazione. Un caso analogo è successo non pochi mesi addietro sempre all'interno dello stesso Istituto.

Prima dei fatti sopra riportati le OO.SS. in un incontro avvenuto il giorno 8 ottobre '15 con il Provveditore avevano denunciato sia le cattive relazioni sindacali che la disorganizzazione interna all'istituto scaligero individuata in alcuni Ordini di Servizio emessi dal Direttore, all'interno dei quali vi è uno stravolgimento della scala gerarchica dove ci si può trovare che un Sovrintendente comandi un Ispettore. Sempre durante il suddetto incontro si era denunciato anche la mancanza del benessere organizzativo rivolto al personale ed una mancanza di condivisioni di azioni e di iniziative con il personale mantenendolo all'oscuro e in alcuni casi avvisandolo solo nell'immediatezza creando allo stesso enorme disagio. Problemi, questi già precedentemente sollevati ma mai voluti risolvere dal Direttore che indisturbato ha continuato la propria attività demotivando il personale e costringendo di nuovo le OO.SS. ad una nuova protesta.

Signor Presidente, addossare la colpa all'apertura delle sezioni riteniamo che sia solo utopia, riteniamo che l'aspetto più importante e che l'Amministrazione che Lei dirige deve impegnarsi è la formazione del proprio personale poiché in casi come quello sopra descritto non è nelle condizioni di adottare un intervento idoneo e di conseguenza abbiamo 12 unità ricoverate in camera iperbarica. Il personale non è formato in caso di aggressioni da parte di detenuti in ambienti chiusi, come manca anche la conoscenza del detenuto, seppur vi siano circolari in merito che il personale deve conoscere il detenuto (tipologia del reato, la personalità del detenuto e quant'altro). Signor Presidente guardando a quanto ci chiede l'unione Europea l'istituto scaligero è molto lontano da essa, poiché lo stesso Direttore non coinvolge il proprio personale e non lo rende parte attiva di quel processo che è definito "Rieducazione del detenuto" e perciò non crea sicurezza per la comunità.

Per quanto sopra esposto, Signor Presidente come O.S. FP-CGIL la invitiamo con urgenza ad valutare se vi sono tutti gli estremi per un avvicendamento dell'attuale Direttore di Verona poiché la situazione attuale non è più sostenibile è sta infondendo uno stato di demotivazione sul personale di Polizia Penitenziaria e giorno dopo giorno la volontà di allontanarsi dall'istituto scaligero.

Fiduciosi di un Suo interessamento sulla vicenda, s'inviano distinti saluti.

Il Segretario Regionale
FP-CGIL VENETO

Stefano VANIN



il Coordinatore Regionale
FP-CGIL VENETO PENITENZIARI
Gianpietro PEGORARO

